

Gentile Direttore,

nell'articolo a firma Paolo Boccacci "ExMercati 2020", pubblicato il 23 settembre 2017, si fa riferimento alla Giunta Marino per aver variato (una seconda variante) il progetto originario per gli ex Mercati Generali approntato da Rem Koolhaas. Tale affermazione è priva di fondamento e diffamante per il lavoro che conducemmo. L'amministrazione Marino nel 2013, ben dieci anni dopo l'indizione della gara di progettazione (31 ottobre 2003) vinta dall'architetto olandese, non ha trovato il progetto di Rem Koolhaas. Negli uffici del Comune c'erano solo progetti redatti dalla società concessionaria dell'area più volte variati e modificati dalle giunte precedenti, ma niente che facesse intravedere una operatività finalizzata alla chiusura di quella ferita. Una mancanza totale di atti che ha comportato il progressivo degrado di un terreno pubblico, occorre ricordarlo, dato in concessione a un privato per 56 anni.

Il progetto, di cui oggi si (ri)presentano in sala Protomoteca, in Campidoglio i rendering, è stato messo a punto durante la Giunta Marino, consegnato dall'operatore privato l'8 luglio del 2014 a seguito della comunicazione del sindaco di un termine perentorio oltre il quale si sarebbe proceduto con la rescissione della concessione. Il 24 ottobre del 2014 la Giunta ha approvato una memoria di presa d'atto del progetto e successivamente si è svolta la conferenza di servizi interna ed esterna (26 e 27 novembre 2014) conclusasi il 28 di gennaio del 2015. Il 3 marzo del 2015 con delibera n.66 la Giunta Marino ha approvato il progetto preliminare degli ex Mercati Generali. Nel giugno del 2015 fu presentato il progetto definitivo. Notizie che erano ben note al giornalista Paolo Boccacci che ha seguito da vicino quell'attività e a cui furono allora consegnati materiali anche grafici per la pubblicazione e che oggi invece riferisce in modo distorto e non veritiero dell'attività svolta dalla Giunta Marino.

L'avvio dei lavori degli ex Mercati Generali è una notizia importante per Roma e sono contento che l'attività svolta dalla mia Giunta trovi ora la sua attuazione con la realizzazione di uno dei tanti progetti che vennero interrotti per responsabilità dei Consiglieri del Partito Democratico che andarono a dimettersi nello studio di un notaio. Nonostante quell'atto non si possono cancellare atti e decisioni prese nel solo interesse della Capitale e tanto meno possono essere cancellati da una semplice conferenza stampa o da giornalisti che vorrebbero oggi raccontare una storia non aderente alla realtà dei fatti.

Prof. Ignazio R. Marino